



ISTITUTO SAN GIORGIO

Via Bernardino da Feltre 9 – 27100 Pavia (PV)

Tel 0382 21011 Fax 0382 32057

www.isg.pv.it info@isg.pv.it

SCUOLA DELL'INFANZIA **Sezione Primavera** **A.S. 2015 - 2016**



La cura ci avvolge fin dalla nascita:
è attraverso la cura che si dà significato all'esistenza ...

(Fabrizia Alliora)

INDICE

<u>Chi siamo e quale è la nostra storia</u>	pag. 2
<u>Progetto educativo e metodo</u>	pag. 2
a) "Sa guidare, chi sa anche seguire": l'esperienza come metodo	pag. 2
b) I pilastri di un'azione educativa	pag. 4
<u>La carta dei servizi</u>	pag. 8
<u>La programmazione</u>	pag. 10
<u>Inserimento</u>	pag. 16
<u>I riti e la vita quotidiana</u>	pag. 17
<u>Corredo</u>	pag. 19
<u>Regole</u>	pag. 20
<u>Aspetti organizzativi</u>	pag. 21
<u>Calendario</u>	pag. 22
<u>Servizi amministrativi/norme generali</u>	pag. 23

Chi siamo e qual è la nostra storia

L'Istituto San Giorgio, che comprende l'Asilo Nido, la Sezione Primavera, la Scuola dell'infanzia, la Scuola Primaria e Secondaria di primo grado, è gestito dalla Cooperativa Arcobaleno, nata nel 1988 da un gruppo di genitori che, avendo sperimentato nella loro vita la fecondità della fede attraverso l'incontro con l'esperienza educativa di don Luigi Giussani, desideravano custodire anche per i loro bambini quella promessa di bellezza, di bene e di felicità con cui ciascuno è stato messo al mondo.

E' una scuola paritaria che svolge una funzione pubblica di indubbia valenza civile e partecipa a pieno titolo al sistema integrato dell'Istruzione. Come Scuola Cattolica, svolge un servizio pubblico aperto a tutti coloro che la scelgono, accettandone il progetto educativo, a prescindere dalle differenze di ordine etnico, religioso, economico, socio-politico.

Progetto educativo e metodo

"Nutre la mente solo ciò che rallegra il cuore" , Sant'Agostino

La scuola accompagna i bambini e i ragazzi nel loro percorso di crescita, aiutando ciascuno a mantenere un'apertura sempre più consapevole verso tutta la realtà, un desiderio sempre più grande di conoscerla e di scoprirne il significato, una capacità sempre più libera e personale di accogliere ed amare il vero.

Tale proposta prende corpo nei seguenti servizi educativi:

- Asilo nido "Il piccolo principe" → rivolto a bambini dai 6 mesi ai 2 anni
- Sezione primavera → rivolto a bambini dai 2 anni ai 3 anni
- Scuola dell'infanzia → rivolto a bambini dai 3 ai 6 anni

a) "Sa guidare chi sa anche seguire": l'esperienza come metodo

- Il **metodo** è la strada che aiuta ad arrivare allo scopo di educare un bambino. Esso si fonda sull'**esperienza** che non può essere insegnata ma **vissuta**, poiché coinvolge mente, cuore, intelligenza ed affettività. (sviluppo integrale della persona).

E' fondamentale che il bambino faccia esperienza a partire da un rapporto!

L'educatore si prende cura del bambino. Che cosa vuol dire **prendersi cura?**

Vuol dire offrire **attenzione** e saper **dare spazio** alle esperienze personali di ogni singolo bambino, per permetterne la crescita. Saturando subito tutti i bisogni, i bambini rimangono piccoli. **Non bisogna fare le cose al posto del bambino.** Proponiamo ai bambini attività per attivare in loro la **curiosità** di scoprire una cosa nuova ... **guardiamo, tocchiamo, ascoltiamo, ci muoviamo in uno spazio ...** provochiamo una reazione.

Infatti non è sufficiente stare insieme perché la relazione prenda vita.

- **Documentazione:** è fondamentale per raccontare l'esperienza vissuta dai bambini, per verificare i passi compiuti, valorizzando i momenti più belli e significativi che accadono nel quotidiano. L'insegnante ha particolare cura nel documentare quanto vissuto con i bambini, sia per poter offrire ai piccoli l'opportunità di rendersi conto dei traguardi sia per poter condividere in modo tangibile con le famiglie il progetto educativo, rafforzando la collaborazione scuola-famiglia. La **verifica e valutazione dei traguardi di crescita:** avviene in diversi momenti sia verbalizzando con i bambini le esperienze vissute, arricchite da cartelloni con foto e immagini, sia nel lavoro di equipe con le insegnanti in cui si condividono i giudizi sull'esperienza vissuta valutando anche la possibilità di replicare a distanza di tempo alcune proposte già svolte, sia nel colloquio con i genitori dove si pone a tema il percorso di crescita del bambino.

b) I pilastri di un'azione educativa

La centralità del bambino

Il bambino viene accolto, stimato e guidato ad aprirsi sempre di più al mondo, valorizzando le sue attitudini e capacità. Il bambino viene aiutato a mantenere sempre viva quella naturale curiosità di scoprire e conoscere ciò che lo circonda, capendone il significato.

Ogni bambino viene educato a rafforzare quel sentimento positivo della vita che gli è proprio.

Vengono sviluppate attività che consentono di promuovere la relazione tra bambini, sostenendo la condivisione delle proposte.

E' fondamentale il tema della **pazienza**: non si possono saltare le modalità e i tempi di crescita di ogni bambino. E' dalla pazienza che si misura l'amore e il rispetto della persona (don Giorgio Pontiggia).

L' importanza della famiglia

"Per educare un figlio ci vuole un villaggio"

(Proverbio africano)

In questa scuola è riconosciuto il valore della famiglia come luogo originale e primario dell'esperienza del bambino. Scuola e famiglia hanno funzioni diverse, ma entrambe necessarie al bambino. Noi chiamiamo i genitori a una corresponsabilità, non chiediamo e non vogliamo una delega cieca,



bensì un dialogo e una verifica costante sulle ragioni che stanno alla base delle scelte con cui i bambini vengono guidati ed accompagnati. Durante l'anno, oltre ai momenti assembleari e ai colloqui individuali, saranno proposte esperienze di carattere formativo per famiglie ed educatori per favorire il percorso educativo di bambini e adulti per una continua riscoperta delle ragioni del nostro fare scuola.

L'insegnante

E' persona che vive la propria esperienza umana ed è capace di comunicarla, impegnandosi a rendere affascinante il cammino intrapreso. Accompagna il bambino nei passi quotidiani fatti di gioco, esplorazione, amicizia, conquiste. Gli insegnanti introduco il bambino ad un modo positivo di guardare e di conoscere attraverso una relazione affettiva rassicurante, in continuità con la famiglia.

Il valore dell'autonomia: fare da sé ma non da soli

E' importante avviare i bambini all'autonomia, poiché significa avviarli a vivere il piacere di "fare da sé", la gratificazione di riuscire a fare un passo di crescita, la soddisfazione di sentirsi "capaci di fare". Ogni volta che sollecitiamo i bambini a procedere autonomamente trasmettiamo loro il messaggio implicito: "Io ho fiducia in te, tu sei capace di fare". Quando invece ci sostituiamo a lui gli inviamo il messaggio "Tu non sei capace di fare. Io non ho fiducia nelle tue capacità", compromettendo la loro fiducia, l'immagine di sé e delle proprie capacità. Genitori ed educatori hanno il compito di valorizzare questo bisogno del bambino, sostenendo e favorendo percorsi di autonomia.

Avere attenzione per il bambino non significa proteggerlo, nel senso di fare al suo posto, ma avere cura della strada che lui deve percorrere, a partire da una stima per il cammino di cui lui è protagonista, rafforzando costantemente in lui la "verità del reale". *"I genitori offrono al bambino un'atmosfera che gli permette di affermare costantemente se stesso. I genitori sono per lui autorità, protezione e dono"*. (Romano Guardini)

Il valore del gioco- Il bambino che gioca parla di sé, il gioco è espressione delle sue emozioni

"Ogni bambino in buona salute, da quando può e fino a quando può, gioca".

Il bambino esprime se stesso attraverso il gioco: esso quindi è una forma di comunicazione densa di emozioni.

Il gioco è un bene non ordinato ad un fine esterno, ma che giova al bene di colui che gioca (San Tommaso).

Per i bambini piccoli nella quotidianità nulla è alla loro portata e la maggior parte delle esperienze sono al di fuori del loro controllo. Invece nel gioco i bambini possono sentire di padroneggiare la realtà e di avere un controllo su di essa.

L'adulto deve avere uno sguardo che sostiene il bambino mentre gioca perché lui si dedica ad un gioco creativo solo se ha una "relazione di fiducia" con l'adulto.

Importanza del linguaggio verbale e non verbale

Parlare al bambino è importante perché se parlo ad una persona la penso "pensante", cioè competente di esistere, capace di parlare, di pensare.

È importante inoltre che ci sia corrispondenza tra linguaggio verbale e linguaggio non verbale per avere una comunicazione autentica e non creare confusione nel bambino con messaggi contraddittori.

L'aggressività

"L'aggressività è un'energia, una forza vitale presente nel bambino sin dalla nascita, quindi ancor prima che possa esprimere i suoi impulsi intenzionalmente". (D. W. Winnicott)

Un bambino molto piccolo non possiede le proprietà di linguaggio per comunicare con i suoi coetanei. Quindi, per entrare in comunicazione, si avvale del contatto fisico, cercando di "acchiappare" gli altri regalando così qualche graffio o pizzicotto oppure di "assaggiarli" proprio come fa con tutte le cose che vuole conoscere portandosele alla bocca. Pertanto non si tratta di aggressività

vera e propria.

L'attenzione educativa, nel percorso di crescita del bambino, consiste nell'affrontare la situazione, accompagnando ad una adeguata modalità di rapporto.

Carta dei servizi

La carta dei servizi è lo strumento con il quale la Cooperativa intende fornire le informazioni utili relative alla propria struttura (sezione primavera). La tutela ed il rispetto dei principi di uguaglianza, imparzialità, tutela della dignità della persona e il divieto di ogni forma di discriminazione basata sul sesso, sull'appartenenza etnica, sulle convinzioni religiose sono le fondamenta di questa carta.

La Carta è lo strumento che, consolidando il percorso di un miglioramento costante della qualità, descrive finalità, modi e criteri attraverso cui il servizio viene attuato: diritti e doveri, modalità e tempi di partecipazione per costruire un progetto tra chi eroga e chi utilizza il servizio.

I genitori non sono solo utenti della sezione primavera ma sono soggetti attivi e responsabili che nell'ottica della corresponsabilità educativa sono partecipi del cammino che i loro bambini compiono accompagnati dalle educatrici.

Per quanto riguarda la sezione primavera gli obiettivi generali sono i seguenti:

- favorire la dimensione dell'avere cura, dell'accudimento del bambino come attenzione amorevole;
- accompagnare e facilitare il percorso di crescita individuale nel rispetto dei tempi del bambino;
- creare uno spazio che tiene conto delle necessità di sicurezza e di rassicurazione del bambino, come luogo di esplorazione e di esperienza;
- favorire un ambiente ben riconoscibile e identificabile da parte dei bambini che devono poter lasciare in esso una traccia di sé;
- contribuire a migliorare la dimensione individuale e relazionale: nella sezione primavera si scopre la dimensione del sé e delle relazioni;

Nello specifico l'attività è volta a:

- garantire ai piccoli un'accoglienza personalizzata e mirata a graduale riconoscimento dei propri coetanei interlocutori;
- far accettare piccole regole di convivenza;
- offrire sostegno nella gestione delle prime emozioni riflesse;
- incoraggiare l'attenzione ai fenomeni naturali;

- agevolare e stimolare la maturazione sensoriale, motoria ed espressiva;
- rispettare la creatività;
- sperimentare forme di partecipazione alla vita della scuola nella sua totalità.

La programmazione

“NON E' IMPORTANTE IL RISULTATO MA LA GIOIA CHE
DERIVA DAL FARE **ESPERIENZA**”



FARE L'ACCOGLIENZA

L'accoglienza dei bambini è un momento importante e significativo che aiuta e permette loro di vivere la quotidianità in assoluta serenità.

“Io sono qui per te. Ti stiamo aspettando.”

L'attenzione è rivolta al bisogno del bambino, alla necessità di una coccola, di essere rassicurato o di creare un proprio “rito di passaggio” con il genitore e/ o con l'educatrice. L'adulto che accompagna il bambino dovrà trasmettere sicurezza e tranquillità nel momento del distacco.

FARE CON LE MANI E CON I SENSI



Le mani sono uno degli organi principali di esplorazione e di conoscenza della realtà per i bambini. Attraverso il tatto essi ottengono informazioni importanti e si procurano divertimento, soddisfacendo il loro bisogno di esplorare e di manipolare. Se riescono a utilizzare le mani, a esercitarle, a renderle più agili e creative, hanno l'opportunità di godere del loro piacere di fare.

L'educatrice è coinvolta in prima persona come "regista" e "animatrice" per proporre, stimolare, agevolare, preparare materiali, situazioni e sollecitazioni sensoriali che sviluppino competenze motorie, cognitive ed espressive, cercando di interferire il meno possibile, lasciando libertà nell'esperienza e nell'esplorazione. *Giochiamo con la pasta di sale, scopriamo la sua consistenza e come con le nostre manine possiamo creare forme nuove.*

FARE CON IL CORPO

La crescita personale e cognitiva del bambino avviene quando comincia a costruire l'immagine del proprio corpo e a scoprire/ sperimentare tutte le cose che può fare. Per questo è importante predisporre dei contesti che favoriscano le attività motorie, i giochi che li facciano interagire con gli spazi e gli oggetti. *"Facciamo finta di..." essere degli animali, imitiamo i loro movimenti, le loro andature e i loro versi, spostandoci nello spazi.*

FARE CON LE PAROLE



Da una scatola magica escono dei burattini: scopriamo chi sono e inventiamo una storia, leggiamo insieme alla maestra

I bambini costruiscono le loro competenze linguistiche attraverso un processo di immersione nella realtà della famiglia e del nido/sezione primavera, partendo dall'osservazione descrizione dell'ambiente circostante e di tutto ciò che vi circonda. E' necessario dunque preparare un contesto motivante alla comunicazione con una serie di situazioni – gioco che permettano ai bambini di sviluppare le abilità comunicative dell'ascolto, della comprensione e della produzione di messaggi verbali.

FARE ... DA SOLI

Aiutare i bambini a crescere significa favorire lo sviluppo della fiducia in se stessi, negli altri, nel mondo circostante. Educare alla fiducia significa permettere al bambino di elaborare una buona immagine di sé e una forte identità, che favorirà le relazioni con gli altri.

Rafforzare la fiducia del bambino in se stesso parte dal senso di sicurezza che gli trasmettono gli adulti. E' capace se noi lo consideriamo capace e lo trattiamo da capace. Confidare nelle sue capacità significa accettare e desiderare la sua crescita. Ogni bambino va aiutato a fare da sé, per permettergli di provare in ogni momento la gioia di fare, di sentirsi utile per sé e per gli altri. Nessun bambino impara senza fare esperienza.



Giochiamo con i travestimenti ... è bello infilare da soli i vestiti, cappelli e scarpe!

FARE CON GLI ALTRI

Lo sviluppo affettivo ed emotivo si costruisce sul rafforzamento della simpatia, della disponibilità alla collaborazione e dello spirito di amicizia. Vivendo insieme i momenti della giornata, i bambini si confrontano, si identificano, imparano ad instaurare le prime relazioni affettive con i coetanei. Va strutturato un contesto educativo che favorisca modalità relazionali diversificate (nella coppia, nel piccolo gruppo, nel gruppo più allargato) di gioco, di collaborazione, di aiuto reciproco, perché la dimensione affettiva costituisce una componente essenziale dei processi di crescita anche sul piano cognitivo. Senza fiducia in se stessi e negli altri gli apprendimenti non possono avvenire.

Un pezzo alla volta costruisco con i mattoncini colorati una torre altissima e se mi aiuti sarà ancora più bello



I Laboratori

Educazione alla musicalità

Il laboratorio di educazione alla musicalità è un momento ludico di esplorazione sensoriale dello strumentario, per scoprire l'universo sonoro e imparare a giocare attraverso la condivisione di alcuni principi fondamentali, sia a livello dinamico (forte-piano, lento-veloce), sia a livello personale e relazionale (rispetto del turno e dei segnali del conduttore, capacità di esprimersi musicalmente, maturazione dell'attenzione e della concentrazione). Il gioco è l'elemento fondamentale che segna le diverse attività, dai giochi di espressione corporea sulla musica, a quelli di ascolto e di improvvisazione musicale libera e guidata, l'obiettivo è sempre il piacere dei bambini nello svolgere un'attività educativa, calibrata sulle loro esigenze e stimolante le loro capacità.



Psicomotricità

L'Educazione Psicomotoria è la metodologia che educa attraverso il movimento ed al movimento. Il movimento rappresenta per il bambino la via privilegiata attraverso la quale conosce, apprende e comunica. L'impronta educativa della sezione primavera è particolarmente caratterizzata dalla conduzione al raggiungimento dell'autonomia dei piccoli, rispettoso della loro particolare età. Questo obiettivo, comune con quello della psicomotricità funzionale, sarà

potenziato tramite il miglioramento della capacità di relazione e di esplorazione della realtà attraverso il movimento e il gioco con gli altri bambini, in un contesto strutturato sereno e positivo, utilizzando tanti materiali funzionali alla scoperta e alla crescita.



Inserimento

Che cosa vuol dire affidarsi ad un servizio?

E' importante, per un buon funzionamento del servizio, una stretta collaborazione tra educatrici e famiglia. Questo presuppone che da parte delle stesse ci sia attenzione per ogni eventuale problematica che possa insorgere e viceversa la famiglia si affidi alla professionalità della scuola che si basa su esperienze già avute e continui aggiornamenti.

E' anche importante il rispetto degli orari e dei tempi dell'inserimento per non creare disagi alla routine dei bambini. I tempi che vengono proposti sono frutto dell'esperienza e della collaborazione con altre realtà simili. Il genitore comunque è libero di condividere i suoi dubbi e sarà compito delle educatrici spiegare il perché di queste scelte per renderle condivisibili con la famiglia.

L'inserimento è un momento delicato e di fondamentale importanza per tutto il percorso del bambino ed è forse l'esperienza che impegna maggiormente la famiglia e gli educatori. L'intenzione di questo progetto sarà pertanto quello di costituire un percorso di accettazione e di condivisione, sia da parte del bambino che del familiare, che lo accompagna in questa prima esperienza, in un contesto extra-domestico. Un buon inserimento si realizza più facilmente se tutti sono convinti e motivati: le difficoltà ed i momenti negativi, inevitabili per ogni bambino ed ogni adulto, si riescono a superare più facilmente quando li si affronta insieme.

Vengono qui di seguito illustrate delle linee guida di base che adattiamo a seconda delle esigenze personali (tempo del bambino).

Gli orari verranno concordati con le educatrici.

1° giorno: il bambino rimane all'asilo 1 ora con il genitore.

2° giorno: il bambino rimane all'asilo per mezz'ora con il genitore e mezz' ora da solo.

3° giorno: il bambino rimane all'asilo da solo per mezz'ora. Il genitore rimane in zona rintracciabile.

Dal quarto giorno in poi sarà personalizzato l'inserimento a seconda di come reagisce il bambino, inserendo i diversi momenti della giornata fino ad arrivare all'orario completo entro due settimane.

I riti: la vita quotidiana

Noi educatori abbiamo messo al centro l'incontro con il bambino. Il rito dà sicurezza. Immaginatoci una strada buia intorno alla quale ci sono dei lampioni. Ecco, i riti che noi proponiamo sono proprio questi lampioni.

F. Alliora

Che cos'è il rito? E' un ritmo di gesti che celebrano i momenti di una giornata e che accompagnano il bambino durante il tempo della vita a scuola.

Il bambino, anche se piccolo, impara presto questa successione di fatti, creandosi una sorta di orologio interno che lo mette tranquillo. Così come si ripete il rito, si ripeterà che io ritrovi ciò che ho lasciato. Al di là di molte parole e discorsi ciò che educa un bambino nel quotidiano è la presenza di un adulto che comunica un sentimento positivo della vita con la sua testimonianza. Come dice Papa Francesco all'incontro per le scuole dell'10 maggio 2014 in piazza San Pietro "La vera educazione ci fa amare la vita, ci apre alla pienezza della vita!"

<u>Attività</u>	<u>Orario</u>
Accoglienza: le insegnanti accolgono i bambini in sezione, dedicando loro le attenzioni e le cure adeguate	Dalle 7.30 alle 9.30
Merenda: primo momento con tutti i bambini di un'esperienza di condivisione e di relazione	Alle 9.30
Attività ludico didattiche e attività psicomotorie: si lavorerà, con l'intento di sperimentare il fare insieme, ai progetti proposti, valorizzando le diverse forme di comunicazione del bambino e del gruppo	Dalle 10.00
Preparazione del pasto, tutti in bagno a lavare le mani e a cambiare il pannolino: cura personale del bambino e accompagnamento del piccolo verso l'autonomia.	Dalle 11.00
Momento del pasto: prima di cominciare il pranzo, ringraziamo Gesù per il cibo; si condivide questo momento, cercando di conoscere la varietà del cibo proposto, stimolando la completa autonomia del bambino.	Dalle 11.30
Momento di relax: ci prepariamo alla nanna, canzoncine e giochi tranquilli	Dalle 12:15
PRIMA USCITA	Dalle 12.30 alle 12.45
Sonnellino pomeridiano: si accompagnano i bambini sui lettini dedicando le cure necessarie per un buon riposo	Dalle 13.00
Risveglio, cura personale e merenda: al risveglio di ogni bambino, dopo il cambio, viene distribuita la merenda	Dalle 14.30 alle 15.00
Gioco libero: momento di condivisione in attesa dell'arrivo del genitore. Importanza dello scambio comunicativo fra genitore e insegnante, riguardo a come è andata la giornata	15.00/15.30
SECONDA USCITA	15.30/16.00
Dopo-scuola: tempo educativo, gioco libero, letture e canti, in attesa dell'arrivo del genitore (servizio a pagamento)	16.00/18.30

Corredo

E' importante che tutto sia cifrato. E' compito del genitore assicurarsi che il bambino abbia sempre due cambi completi e adatti alla stagione.

Si suggerisce di far indossare ai bambini abiti comodi, adatti a favorirne la progressiva autonomia e indipendenza, preferibilmente in fibre naturali, che consentano una corretta traspirazione corporea. **(NO salopette, cinture e bretelle e scarpe con le stringhe)**

Ogni bambino deve essere provvisto di:

- UNA BAVAGLIA PLASTIFICATA TOMMEE TIPPEE
- UN BICCHIERE DI PLASTICA RIGIDA CON MANICI
- UNA SACCA DI STOFFA **CON IL NOME** CHE CONTENGA DUE CAMBI COMPLETI DI VESTIARIO: DUE BODY O CANOTTIERE CON MUTANDE, DUE PAIA DI CALZE, CALZINA GOMMATA, 2 PAIA DI PANTALONI, 2 MAGLIETTE E FELPA
- UNA SCATOLA DELLE DIMENSIONI DI UNA SCATOLA DI SCARPE DA ADULTO **CON IL NOME**
- UNA SACCA DI STOFFA CON IL NOME CHE CONTENGA: UN LENZUOLO CON ANGOLI, COPERTINA O LENZUOLINO SENZA ANGOLI, CUSCINO ANTI SOFFOCO CON FEDERA (solo se utilizzato dal bambino). **IL TUTTO DEVE AVERE IL NOME DEL BAMBINO SCRITTO IN GRANDE E BEN VISIBILE.**
- UNA FOTO DEL BAMBINO
- CIUCCIO CON CONTENITORE
- UN PACCO DOPPIO DI PANNOLINI DA CONSEGNARE ALL'INSEGNANTE OGNI PRIMO DEL MESE
- DUE PACCHI DI SALVIETTINE UMIDIFICATE DA CONSEGNARE ALL'INSEGNANTE OGNI PRIMO DEL MESE

Regole

La Sezione Primavera è il luogo in cui i vostri bambini trascorrono buona parte della loro vita, giocano, crescono e fanno nuove esperienze. Tuttavia per l'età dei bambini e le caratteristiche della loro "vita sociale", la Sezione Primavera può essere un ambiente a rischio per l'instaurarsi di patologie infettive o parassitarie. Impegniamoci dunque seguendo con scrupolo queste semplici norme, perché si creino le condizioni più idonee a promuovere la salute e il benessere dei vostri bambini oltre la qualità del servizio erogato.

Nello specifico:

- RISPETTARE GLI ORARI. PER RAGIONI ORGANIZZATIVE E' BUONA NORMA COMUNICARE L'ASSENZA DEL BAMBINO.
- I BAMBINI VENGONO AFFIDATI SOLO A PERSONE CHE LE INSEGNANTI CONOSCONO (SOLO AI GENITORI E A PERSONE CON DELEGA).
- SI PREGA DI CONTROLLARE CHE I BAMBINI NON PORTINO IN ASILO GIOCHI PERICOLOSI: MONETE, GIOCHI METALLICI O PICCOLI.
- GLI ADULTI SONO PREGATI DI NON ENTRARE IN ASILO CON LE SCARPE. SI PREGA DI UTILIZZARE I CALZARI FINO ALLE ORE 13.00.
- PRIMA DI ENTRARE IN AULA CAMBIARE LE SCARPE AI BAMBINI.
- CONTROLLARE GIORNALMENTE IL CAMBIO.
- NON SI SOMMINISTRANO FARMACI AI BAMBINI. IN CASO DI FEBBRE O TRAUMI SI APPLICHERA' LA BORSA DEL GHIACCIO E SARA' TEMPESTIVAMENTE CONTATTATA LA FAMIGLIA.
- E' BUONA NORMA SEGNALARE ALLE EDUCATRICI I CASI DI MALATTIA INFETTIVA
- SE UN BAMBINO PRESENTA FEBBRE ELEVATA, DIARREA, VOMITO O CONGIUNTIVITE CON SECREZIONE LE EDUCATRICI PROVVEDERANNO AD AVVERTIRE I GENITORI PERCHE' IL BAMBINO VENGA ACCOMPAGNATO A CASA AL PIU' PRESTO, PER IL BENESSERE SUO E DEGLI ALTRI BAMBINI. LA SCUOLA SI AVVALE DI UN PEDIATRA ANCHE PER CONSULENZE TELEFONICHE. IN CASO DI MALATTIA INFETTIVA I BAMBINI VERRANNO RIAMMESSI CON CERTIFICAZIONE MEDICA.
- LA MENSA SEGUE UN'ALIMENTAZIONE VARIA E COMPLETA, PARTICOLARMENTE ATTENTA ALLE ESIGENZE DI OGNI FASCIA DI ETA'; E' RICHIESTA IN CASO DI ALLERGIA O INTOLLERANZE, UN CERTIFICATO MEDICO, CHE GARANTISCE LA VARIAZIONE DEL MENU'
- ALLA CONSEGNA DEL BAMBINO, PER NON DARE DISTURBO AI BAMBINI GIA' PRESENTI, SI PREGA DI NON ENTRARE NELLA CLASSE E DI NON PORTARE GIOCHI ALL'INTERNO DELLA CLASSE, MA DI LASCIARLI NELL'ARMADIETTO.

Aspetti organizzativi

Organico

L'organico della sezione primavera è composto dalle seguenti figure qualificate per titoli ed esperienza:

- La coordinatrice delle attività didattiche
- Una insegnante ogni 10 bambini col titolo prescritto per l'insegnamento nella scuola dell'infanzia
- Un'ausiliaria

Struttura

Ambienti ad uso particolare:

- Salone
- Aula di psicomotricità
- Giardino

Uffici:

- Direzione
- Segreteria dotata di fotocopiatrice
- Archivio
- Ufficio amministrativo

Le aule adibite all'attività didattica sono spaziose e luminose dotate di materiale ludico-didattico.

La Scuola inoltre dispone di un locale dove sono situati i piccoli armadi contrassegnati per ogni bambino.

Vicino alle aule si trovano i servizi igienici a norma di legge.

Calendario

L'attività formativa inizia dal 3 settembre e termina il 30 giugno 2016.

Per le vacanze si segue il calendario sotto riportato, con eventuali integrazioni stabilite dal Consiglio di Istituto ad inizio anno formativo.

Data	Festività o altro
3 settembre 2015	Inizio delle attività dalle 8.00 alle 11.30
4 settembre 2015	Inizio delle attività dalle 8.00 alle 13.00
7 settembre 2015	Inizio delle attività dalle 7.30 alle 16.00
Dall'8 settembre 2015	Attività complete fino alle 18.30
7 dicembre 2015	Vacanza delibera Consiglio di Istituto
8 dicembre 2015	Festa dell'Immacolata concezione
9 dicembre 2015	Santo Patrono
23 dicembre 2015 al 6 gennaio 2016	Vacanze natalizie
8 febbraio-9 febbraio 2016	Vacanze di Carnevale
24 marzo – 29 marzo 2016	Vacanze pasquali
25 aprile 2016	Festa della Liberazione
2 giugno 2016	Festa della Repubblica
3 giugno 2016	Vacanza delibera Consiglio di Istituto
30 giugno 2016	Termine delle lezioni

- Dal 8 settembre 2015 orario pieno dalle 7.30 alle 18.30 (dalle 16.00 in poi servizio a pagamento)
- Nei giorni 23/24 e 29/30/31 dicembre verrà attivato un grest invernale, qualora si raggiungesse un numero minimo di 10 iscritti

Servizi amministrativi / norme

Orario di apertura al pubblico della segreteria

L'orario di apertura al pubblico è fissato, nei giorni di attività formativa, secondo il seguente

calendario settimanale:

ORARIO SEGRETARIA			
Lunedì	8.00-9.00	12.00-13.00	
Martedì	8.00-9.00	12.00-13.00	14.00-16.00
Mercoledì	8.00-9.00	12.00-13.00	
Giovedì	8.00-9.00	12.00-13.00	14.00-16.00
Venerdì	8.00-9.00	12.00-13.00	

Eventuali variazioni, in concomitanza alle festività o nel periodo estivo, natalizio o pasquale, verranno tempestivamente comunicate mediante avviso alle famiglie.

Il numero di telefono della segreteria è 0382/21011; il numero di fax è 0382/32057; l'e-mail è segreteria@isg.pv.it.

Per parlare direttamente con le insegnanti chiamare preferibilmente dalle h. 13.00 alle h. 15:00 al numero 329/8397048

Iscrizioni

Alla classe primavera si possono iscrivere bambini che hanno compiuto due anni entro il 31 Dicembre 2015. (nati tra il 1 gennaio 2013 ed il 31 dicembre 2013)

L'iscrizione comporta la conoscenza e la condivisione del progetto della scuola.

Il servizio mensa

La mensa è interna alla scuola. Il menù della settimana è esposto all'ingresso della scuola e consegnato alle famiglie, nelle due versioni, invernale ed estivo.

Sicurezza

La struttura segue le norme di sicurezza come previsto dal decreto legislativo n° 81 del 9 aprile 2008.

Per quanto riguarda invece il servizio mensa l'Ente gestore provvede regolarmente agli adempimenti previsti dal D. Lgs. 197/2007.

Assicurazione

I bambini e il personale sono coperti da polizza assicurativa.

PRINCIPALI ANALOGIE E DIFFERENZE RISCOSTRATE
DAL CORPO DOCENTI
FRA I DIVERSI LIVELLI DI SCUOLA

ASILO NIDO	SEZIONE PRIMAVERA	SCUOLA DELL'INFANZIA
<ul style="list-style-type: none"> ❖ Dimensione individuale ❖ Rapporto solo con l'adulto di riferimento ❖ Prime esperienze di gioco ❖ Scoperta di se stessi ❖ Gioco guidato 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Dimensione relazionale ❖ Confronto con gli adulti ❖ Ricerca delle relazioni con i coetanei ❖ Creatività nel gioco e sperimentazione sul piano linguistico ❖ Gioco simbolico 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Dimensione relazionale (condivisione di regole e relazione di soggetti diversi) ❖ Sviluppo fantasia, creatività, invenzione, imitazione ❖ Rappresentazione simbolica e riconoscimento del mondo come altro da se
<p>Aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sensoriale - tattile • Emotivo - affettivo • Espressivo - comunicativo • Sensoriale - percettivo • Cognitivo • Sociale 		
Rapporto adulto bambino 1/7	Rapporto adulto bambino 1/10	Rapporto adulto bambino 1/25
<p>Ambiente come contesto del "fare" (per offrire la possibilità di farsi più capaci di affrontare la realtà, la quotidianità, incoraggiarli all'incontro con gli altri e con le cose di loro iniziativa, renderli liberi e sicuri, attivare in loro la voglia di esplorare in prima persona, di mettersi alla prova con loro stessi, con le cose e con gli altri)</p>		
<p>Spazi su un unico piano senza particolari ostacoli. Spazi protetti per contenerli (para-spigoli, copri-termosifoni, brandine a norma). Spazi facilmente percorribili ed illuminati adeguatamente, non troppo grandi e con angoli d'intimità che permettano di "stare bene, di essere comodi". Possibilità di giochi accuratamente predisposti e oggetti raggiungibili con semplici spostamenti per esercitare progressiva autonomia</p>		<p>Più spazi su piani differenziati (aula, sala mensa, salone, palestra e cortile), ambiente utile per la scoperta e lo sviluppo</p>